



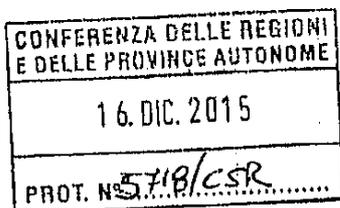
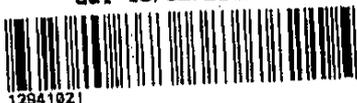
Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Servizio III*: "Sanità e politiche sociali"

Codice sito: 4.10/2016/95

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0005493 P-4.23.2.10
del 16/12/2015



Al Presidente della Conferenza delle Regioni e
delle Province autonome
c/o CINSEDO
conferenza@pec.regioni.it

All'Assessore della Regione Emilia Romagna
Coordinatore Commissione salute
sanita@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'Assessore della Regione Piemonte
Coordinatore Vicario Commissione salute
assessore.sanita@cert.regione.piemonte.it

Al Presidenti delle Regioni e delle Province
autonome di Trento e Bolzano
(CSR PEC LISTA 3)

e, p.c.

Al Ministero della salute

- Gabinetto

gab@postacert.sanita.it

- Direzione generale della programmazione
sanitaria

dgprog@postacert.sanita.it

Al Ministero dell'economia e delle finanze

- Gabinetto

ufficiodigabinett@pec.mef.gov.it

- Dipartimento della Ragioneria Generale
dello Stato - Coordinamento delle attività
dell'Ufficio del Ragioniere generale dello
Stato

rgs.ragionieregenerale.coordnamento@pec.mef.gov.it

LORO SEDI



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SECRETARIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Oggetto: Individuazione da parte della Conferenza Stato – Regioni delle tre Regioni di riferimento per la determinazione del fabbisogno sanitario standard di cui all'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68
Deliberazione ai sensi all'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

Il Ministro della salute, con nota in data odierna, ha inviato la documentazione indicata in oggetto, resa disponibile sul sito www.statoregioni.it con il codice: 4.10/2015/95.

Si comunica che il punto sarà iscritto all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni che si terrà giovedì 17 dicembre 2015.

Il Direttore
Antonio Madeco



0477M
16/12/2015
24

Ministero della Salute

GPD

0011014-P-16/12/2015

I.4.o.a.3/2013/8



Ministero della Salute

Ufficio di Gabinetto

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0005492 A-4.23.2.10
del 16/12/2015



Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Conferenza permanente per i rapporti tra lo
Stato, le regioni e le province autonome di
Trento e Bolzano
Via della Stamperia, 8
00187 ROMA

OGGETTO: Esiti applicazione metodologia di cui alla Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012, recante "Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", in attuazione dell'art. 27, co. 5, d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68.

In attuazione dell'art. 27, co. 5, d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, si trasmettono le unite tabelle, corredate di nota metodologica, recanti i calcoli dell'Indicatore per la Qualità e l'Efficienza (IQE) per la scelta delle 5 regioni eleggibili, sulla base della procedura definita nell'Allegato 1 alla Delibera in oggetto (di seguito, All. 1).

1. Al riguardo si fa presente che i risultati ottenuti sono derivati dall'individuazione delle regioni "eleggibili" fra quelle che abbiano garantito nel 2013 il rispetto delle condizioni previste al punto 1.1, lettere a, b, c e d, All. 1¹, fra le quali è requisito fondamentale e imprescindibile che l'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza avvenga nel rispetto dell'equilibrio economico (lett. b).

¹ 1.1 Sono eleggibili le regioni che rispettano tutti i seguenti criteri:

- a) aver garantito l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza; in base all'apposita griglia valutativa utilizzata dal Comitato di cui all'articolo 9 dell'intesa Stato-Regioni in materia sanitaria del 23 marzo 2005, riportando un punteggio pari o superiore al punteggio mediano, con riferimento all'ultimo anno per il quale risulti completato il procedimento di verifica annuale;
- b) aver garantito l'equilibrio economico finanziario del bilancio sanitario regionale, con esclusivo riferimento, per la determinazione dei ricavi, alle risorse ordinarie stabilite dalla vigente legislazione a livello nazionale, ivi comprese le entrate proprie regionali effettive, sulla base dei risultati relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento. I costi sono sterilizzati della quota registrata in entrata relativa al finanziamento aggiuntivo per i livelli di assistenza superiori ai livelli essenziali. Le Regioni in equilibrio economico sono individuate non sulla base di dati provvisori rilevati al quarto trimestre, ma a seguito dell'accertamento dei risultati relativi alla chiusura del secondo esercizio precedente a quello di riferimento, rilevati, nei termini previsti dalla normativa vigente, dai modelli ministeriali di rendicontazione economica del consolidato regionale.
- c) non essere assoggettate a piano di rientro;
- d) essere risultate adempienti alla valutazione operata dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'intesa Stato-Regioni in materia sanitaria del 23 marzo 2005 con riferimento all'ultimo anno per il quale risulti completato il procedimento di verifica annuale.

Sulla base della griglia Lea anno 2013 (cfr. tabella 1) e dei risultati di esercizio valutati dal Tavolo Adempimenti relativo all'anno 2013 (cfr. tabella 2), solo 5 regioni, tra quelle non assoggettate a piano di rientro, risultano essere eligibili: Emilia Romagna, Lombardia, Marche, Umbria e Veneto.

Il calcolo dell'IQE per ciascuna delle regioni precedentemente individuate è stato effettuato utilizzando i valori registrati relativamente agli indicatori di seguito riportati:

1. Punteggio della "Griglia Lea" anno 2013 (tabella 1);
2. Incidenza percentuale avanzo/disavanzo sul finanziamento ordinario, risultante dai dati CE consolidati regionali consuntivo 2013, come risultanti ai Tavoli di verifica;
3. degenza media pre-operatoria (dati SDO Anno 2013) (tabella 2);
4. percentuale interventi per frattura di femore operati entro due giorni (dati SDO Anno 2013)
5. percentuale dimessi da reparti chirurgici con DRG medici (dati SDO Anno 2013)
6. percentuale di ricoveri con DRG chirurgico sul totale ricoveri (da calcolarsi considerando esclusivamente i ricoveri in degenza ordinaria, decurtando dal numeratore e dal denominatore i ricoveri relativi ai 108 DRG a rischio di in appropriatezza, di cui all'Allegato B del Patto per la salute 2010-2012) (dati NSIS - SDO Anno 2013)
7. percentuale di ricoveri ordinari con DRG ad alto rischio di in appropriatezza (esclusi DRG 006, 039, 119) (dati NSIS -SDO Anno 2013)
8. percentuale di ricoveri diurni di tipo diagnostico sul totale dei ricoveri diurni con DRG medico (dati NSIS -SDO Anno 2013)
9. percentuale di casi medici con degenza oltre soglia per pazienti con età ≥ 65 anni sul totale dei ricoveri medici con età ≥ 65 anni (dati NSIS - SDO Anno 2013)
10. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza collettiva sul totale della spesa (5%) (elaborazioni su dati modello LA 2013);
11. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza distrettuale sul totale della spesa (51%) (elaborazioni su dati modello LA 2013);
12. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza ospedaliera sul totale della spesa (44%) (elaborazioni su dati modello LA 2013);
13. spesa pro capite per assistenza sanitaria di base (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e popolazione ISTAT all'1.1.2014);
14. spesa farmaceutica pro capite (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e popolazione ISTAT all'1.1.2014 pesata come da riparto 2013);
15. costo medio dei ricoveri per acuti in degenza ordinaria (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS -SDO 2013 per i dimessi pesati secondo i pesi del DM 18.10.2012)
16. costo medio per ricovero post acuto (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS - SDO 2013 per i dimessi di riabilitazione e di lungodegenza rispettivamente pesati in base al- DM 18.10.2012 e non pesati)
17. spesa per prestazione per assistenza specialistica - Attività clinica (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS Flusso di specialistica ambulatoriale Art 50 (Legge 326/2003)_Anno 2013)
18. spesa per prestazione per assistenza specialistica - Laboratorio (elaborazioni su dati modello LA 2011 per i costi e dati NSIS Flusso di specialistica ambulatoriale Art 50 (Legge 326/2003)_Anno 2013)
19. spesa per prestazione per assistenza specialistica - Diagnostica strumentale (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS Flusso di specialistica ambulatoriale Art 50 (Legge 326/2003)_Anno 2013)

Per gli indicatori da 3 a 19 si veda la tabella 3 (4 pagine).

Il calcolo dell'IQE, in quanto finalizzato alla formulazione della graduatoria finale delle 5 regioni, ha tenuto conto dei valori registrati nelle sole 5 regioni risultate in possesso dei requisiti richiesti. L'elaborazione di detto indicatore, opportunamente normalizzato secondo quanto previsto dall'All. 1, ha portato alla definizione della graduatoria finale come risultante dalla tabella 4.

2. Tanto premesso, nel rappresentare che sulla metodologia adottata e sui relativi esiti è stato acquisito il concerto del Ministro dell'economia e delle finanze con nota n. 23911 del 14 dicembre 2015, nonché il parere favorevole del Sottosegretario di Stato per gli affari regionali con nota n. 20137 del 4 dicembre 2015, si rimettono dette risultanze a codesta Conferenza al fine di avviare l'iter per la scelta delle 3 regioni, tra cui obbligatoriamente la prima, che rappresenteranno il *benchmark* per il calcolo del costo medio standard (ottenuto come media ponderata dei costi delle 3 regioni *benchmark* per ciascuno dei tre livelli di assistenza), secondo quanto disposto dall'art. 27 d.lgs. n. 68 del 2011 cit.

Il Ministro
Letta

All.ti: 4 tabelle; nota metodologica.



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

OGGETTO: NOTA METODOLOGICA APPLICATIVA DELLA DELIBERA RECANTE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI "DEFINIZIONE DEI CRITERI DI QUALITÀ DEI SERVIZI EROGATI, APPROPRIATEZZA ED EFFICIENZA, PER LA SCELTA DELLE REGIONI DI RIFERIMENTO AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEI COSTI E DEI FABBISOGNI STANDARD NEL SETTORE SANITARIO, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 27, COMMA 5, DEL DECRETO LEGISLATIVO 6 MAGGIO 2011, N. 68" APPROVATA NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'11 DICEMBRE 2012 E REGISTRATA ALLA CORTE DEI CONTI IN DATA 21.03.2013 (REG.N.3 FOGLIO N.15)

La presente nota intende definire gli aspetti metodologici ed operativi della costruzione degli indicatori di efficienza elencati alla lettera c) del punto 2.1 dell'Allegato 1 alla Delibera in oggetto e dell'indicatore finale di qualità ed efficienza (IQE), generato dall'applicazione contestuale delle variabili di cui al citato punto 2.1, che ha consentito al Ministero della Salute di individuare le 5 regioni benchmark, nel cui ambito scegliere le 3 regioni di riferimento, ai fini della definizione dei costi e dei fabbisogni standard regionali nel settore sanitario, ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

In particolare, la presente nota è diretta a:

A) descrivere la metodologia e le procedure seguite per la costruzione di alcuni indicatori indicati al punto 2.1. dell'Allegato 1 alla Delibera in oggetto ed in particolare:

- scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza collettiva sul totale della spesa (5%)
- scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza distrettuale sul totale della spesa (51%)
- scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza ospedaliera sul totale della spesa (44%);
- spesa pro capite per assistenza sanitaria di base;
- spesa farmaceutica pro capite;
- costo medio dei ricoveri per acuti in degenza ordinaria
- costo medio per ricovero post acuto
- spesa per prestazione per assistenza specialistica - Attività clinica
- spesa per prestazione per assistenza specialistica - Laboratorio
- spesa per prestazione per assistenza specialistica - Diagnostica strumentale;

B) descrivere il percorso metodologico seguito per l'individuazione delle 5 regioni benchmark, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato 1 della Delibera in oggetto.

C)

Tutto il procedimento di cui ai precedenti punti A) e B) è propedeutico per l'applicazione delle nuove regole di ripartizione del fabbisogno sanitario standard, introdotte a partire dall'anno 2013, che si

basano sui costi standard, determinati secondo le modalità stabilite dal Capo IV del decreto legislativo 68/2011.

Relativamente al punto A), sul piano strettamente operativo, il processo si è articolato nelle seguenti fasi:

- 1) elaborazione dei modelli LA, al fine di predisporre una base dati coerente con i criteri dettati dalla metodologia di calcolo dei costi standard;
- 2) predisposizione di ulteriori elaborazioni sui dati LA, al fine di giungere alla definizione dei costi standard per ciascuna regione;

Relativamente al punto B) si è proceduto ad individuare, sulla base dei criteri definiti dalla citata Delibera, le 5 regioni benchmark.

Di seguito si illustrano, per ciascuna delle predette fasi, le operazioni effettuate per pervenire all'elaborazione finale.

**A) DESCRIZIONE COSTRUZIONE INDICATORI DI EFFICIENZA DI CUI AL PUNTO 2.1. LETT.C)
DELLA DELIBERA**

**1. ELABORAZIONE DEI MODELLI LA AL FINE DI PREDISPORRE UNA BASE DATI
COERENTE CON I CRITERI DETTATI DALLA METODOLOGIA DI CALCOLO DEI COSTI
STANDARD.**

Coerentemente con quanto previsto dall'articolo 27, comma 7, del decreto legislativo 68/11 che espressamente prevede che: "Le regioni in equilibrio economico sono individuate sulla base dei risultati relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento e le pesature sono effettuate con i pesi per classi di età considerati ai fini della determinazione del fabbisogno sanitario relativi al secondo esercizio precedente a quello di riferimento", la base di partenza è rappresentata dai dati del modello LA relativi all'anno t-2 rispetto all'anno per il quale si deve effettuare il riparto: per l'anno 2015, i dati considerati sono stati, pertanto, quelli riferiti all'anno 2013, trasmessi al NSIS e risultanti alla data del 3 aprile 2015, in linea con le risultanze dei verbali di verifica del Tavolo Adempimenti alla data di aprile 2015.

Il modello LA ripartisce i costi rappresentati nel modello CE per macrolivello di assistenza (collettiva, distrettuale, ospedaliera) e per il livelli di assistenza relativi a ciascuno dei predetti macro livelli, secondo quanto specificato dal DPCM 29 novembre 2001 di definizione dei LEA.

Prioritariamente è stato effettuato un controllo di coerenza fra i dati del modello CE e del modello LA. Tale controllo si è basato sulla previsione delle linee guida del Modello LA che stabiliscono che il totale dei costi del modello LA deve essere pari al totale dei costi del modello CE, al netto della compartecipazione al personale per l'intramoenia.

Inoltre i dati dei modelli LA devono aver superato i controlli previsti in sede di verifica degli Adempimenti, effettuata dal Comitato LEA, con riferimento alla piena coerenza dei dati del modello LA con quelli del modello CE.

Una volta svolti tali controlli preliminari e, eventualmente, aver affrontato il problema della non coincidenza fra modello LA e modello CE relativamente ai valori della mobilità interregionale, si sono effettuate alcune operazioni sui dati LA, finalizzate a ricondurre i costi per residente, così come descritto nella metodologia di calcolo del costo pro-capite per residente per livello e sub-livello approvato in sede STEM il 20 settembre 2011 e 12 ottobre 2011. A seguito dei predetti controlli di coerenza con il CE, pertanto, anche i dati del modello LA 2013 utilizzati per le sottoriportate

elaborazioni, sono in linea con le risultanze dei verbali di verifica del Tavolo Adempimenti alla data di dicembre 2014. In particolare, i costi sono stati depurati :

- a) dai costi relativi alla mobilità attiva;
- b) dai costi relativi alle prestazioni extra LEA;
- c) dalle spese sostenute per l'assistenza agli stranieri irregolari.

Tali operazioni sono finalizzate a definire un aggregato di spesa da raffrontare rispetto al finanziamento ordinario cui concorre ordinariamente lo Stato, coerentemente con le disposizioni dell'articolo 27, comma 6, lettere a) e c) del decreto legislativo 68/2011.

Tutte le informazioni delle lettere a), b), c) sono rappresentate rispettivamente negli allegati nn. 3, 5 e 6 del modello LA.

a) Depurazione dei costi relativi alla mobilità attiva

Con riferimento alla mobilità extraregionale, la correzione dei costi per la riconduzione della spesa a residente è stata effettuata sulla base della matrice di mobilità approvata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province utilizzata per la delibera CIPE di riparto delle risorse finanziarie per il SSN dell'anno 2013, contenente i valori iniziali di tutti i flussi di mobilità (compreso anche emocomponenti e plasmaderivazione; IBMDR Galliera -; residui manicomiali e hanseniani) riferiti all'anno 2011 nonché dei conguagli relativi agli anni precedenti.

A tal fine, stante la non coincidenza, per alcune regioni, dei valori di mobilità della matrice di riparto con quelli contabilizzati nei dati di costo dei modelli LA, è stato necessario procedere alla depurazione di questi ultimi dai valori di mobilità passiva in essi inglobati e procedere poi alla loro sostituzione con i valori risultanti dalla matrice di mobilità, ancorché in base all'articolo 29 del decreto legislativo 118/11 venga richiesta la corrispondenza del dato di mobilità risultante dai modelli economici CE e, quindi, LA, con la matrice di mobilità. Propedeuticamente a tale operazione è stato operato il confronto fra i dati di mobilità extraregionale (totale del modello "999" riepilogo regionale) del modello CE e del modello LA risultante dall'NSIS; nel caso in cui tale confronto abbia evidenziato una non coincidenza fra i valori, sono stati considerati prevalenti i dati risultanti dal modello CE.

- ✓ I valori di mobilità attiva riportata nella predetta matrice sono stati portati in detrazione dai costi del modello LA. Tale operazione non è stata effettuata relativamente alle voci di costo di mobilità del livello "assistenza integrativa e protesica", in quanto non presente il dato di mobilità nella matrice di mobilità e dato l'importo esiguo di tale voce.

La riconduzione dei dati di mobilità di ciascuna delle funzioni della predetta matrice ai livelli di assistenza del modello LA è stata effettuata sulla base di uno schema di raccordo che prevede che qualora per un determinato livello assistenziale (es. assistenza specialistica) sussistano dei sub-livelli assistenziali (ad esempio, nel caso specifico: attività clinica, attività di laboratorio, attività di diagnostica per immagini), il valore della mobilità del livello assistenziale viene ripartito fra i sub livelli, sulla base del peso percentuale dei costi LA di ciascuno di essi rispetto alla macrovoce.

Relativamente ai conguagli 2011 degli emocomponenti, della plasmaderivazione dell'IBMDR Galliera ed dei residui manicomiali ed hanseniani, si è proceduto ad attribuire la mobilità ad essi relativi rispettivamente al livello ospedaliero, all'ambulatoriale e alla distrettuale.

b) Depurazione dei costi relativi alle prestazioni extra LEA

Tale operazione è finalizzata a depurare i costi del modello LA da quei costi legati alla erogazione da parte delle regioni di prestazioni non ricomprese nei Livelli Essenziali di Assistenza (extra LEA) e che,

in quanto tali, ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 68/2011, non devono essere inclusi nel calcolo dei costi standard.

Le prestazioni extra LEA sono illustrate nell'allegato 5 del modello LA e, per ognuna delle voci, è riportato il relativo costo. La depurazione dei costi del modello LA dai costi afferenti alle prestazioni extra LEA presuppone la riconduzione di ciascuna delle prestazioni individuate dall'allegato 5 a uno o più dei livelli di assistenza del modello LA.

Tale operazione è stata effettuata sulla base delle informazioni fornite dalle regioni, in accordo al criterio generale del rispetto delle indicazioni regionali, sulla base del questionario compilato in sede di Comitato LEA 2013. In considerazione delle modifiche apportate ai modelli economici CE ed LA da alcune regioni successivamente all'inoltro del predetto questionario in sede di Comitato LeA, nel caso di intervenuta incoerenza tra i dati risultanti dall'allegato 5 del modello LA presente nel NSIS rispetto alle risposte fornite dalle regioni in sede di compilazione del questionario inviato mediante flusso documentale LEA, sono stati richiesti direttamente alle Regioni interessate, gli aggiornamenti/chiarimenti (in particolare per la Regione Marche, Toscana, Abruzzo). Per le Regioni a statuto speciale e province autonome di Trento e Bolzano che non partecipano al Comitato LEA, sono state richieste via mail le dovute informazioni.

La voce "altro", laddove presente, è stata dettagliata da tutte le regioni e ricondotta ai singoli livelli di assistenza sulla base delle indicazioni regionali.

c) Depurazione dei costi relativi agli stranieri irregolari

I costi relativi all'erogazione dell'assistenza sanitaria agli stranieri irregolari sono contabilizzati nell'allegato 6 del modello LA. Tali costi sono contabilizzati per macro livello (attività di prevenzione, assistenza distrettuale, assistenza ospedaliera). La depurazione dei costi per gli stranieri irregolari dai costi rilevati nel modello LA è avvenuta in conformità a quanto descritto nella succitata metodologia approvata in sede STEM come per le prestazioni extralea

2. PREDISPOSIZIONE DI ULTERIORI ELABORAZIONI SUI DATI LA. AL FINE DI GIUNGERE ALLA DEFINIZIONE DEI COSTI STANDARD PER CIASCUNA REGIONE

Una volta completate le operazioni sui dati LA sopra descritte è necessario operare ulteriori elaborazioni su tali dati. Tale correzione è da ricondursi all'approccio metodologico sottostante il decreto legislativo 68/2011, finalizzato a individuare un costo medio standard corrispondente all'erogazione dei LEA in condizioni di efficacia e efficienza sulla base delle risorse assegnate in sede di riparto del FSN e nel rispetto dell'equilibrio economico.

Tale impostazione metodologica impone che i costi siano corretti per tenere conto della spesa coperta con maggiori entrate proprie regionali rispetto a quelle derivanti dal FSN.

In proposito, infatti, il disposto dell'articolo 27, comma 6, lettera b) del decreto legislativo 68/2011 prevede che i costi standard siano calcolati al netto della quota di spesa finanziata dalle maggiori entrate proprie rispetto alle entrate definite nel riparto del FSN (c.d. "entrate cristallizzate"). Attraverso tale operazione si "normalizza" l'analisi, correggendo per i diversi importi delle ulteriori entrate proprie regionali.

Al riguardo, i costi valutati secondo il procedimento esplicito nella sezione 1) dovranno essere depurati:

- dalle maggiori entrate proprie rispetto alle entrate cristallizzate, ivi comprese le entrate da pay-back e al netto delle coperture regionali iscritte nel modello CE;
- delle entrate da prestazioni intramoenia eccedenti il valore del costo della compartecipazione al personale per attività intramoenia¹;
- delle voci di entrata straordinarie che, similamente alle altre voci di entrata, hanno positivamente influenzato il risultato di esercizio annuale.

Occorre tenere in considerazione il fatto che, in considerazione dell'entrata in vigore del decreto legislativo 118/2011, il risultato di esercizio comprende tutte le voci di costo, motivo per cui nell'elaborazione del modello LA anno 2013 non è stata operata la decurtazione degli importi relativi alle voci di costo "perdite su crediti", "svalutazione dei crediti", "svalutazioni", nettizzate invece nel modello LA anno 2011.

Operata la quantificazione degli importi da sottrarre, essi sono stati sottratti convenzionalmente dai tre livelli di assistenza in misura pari al 5% per l'assistenza collettiva, 51% per l'assistenza distrettuale, 44% per l'assistenza ospedaliera, in linea con le percentuali indicate dalla programmazione sanitaria nazionale.

Inoltre, ai sensi del decreto legislativo 68/2011, i costi standard sono calcolati al netto delle quote di ammortamento che trovano copertura ulteriore rispetto al finanziamento del SSN, nei termini convenuti presso i Tavoli di verifica. Con riferimento all'anno 2013, sulla base di quanto deciso dai Tavoli tecnici presso il Ministero dell'Economia, ciò equivale ad aver depurato solamente i costi del valore degli ammortamenti cosiddetti "sterilizzati" che non hanno determinato un impatto sul risultato di esercizio dell'anno 2013, in quanto trovano copertura nel finanziamento aggiuntivo in conto capitale o di parte corrente secondo la trattazione contabile prevista dall'art. 29, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 118/11 e s.m.i.

Deve precisarsi che, laddove nell'applicazione della metodologia si siano riscontrati valori negativi per alcune delle voci dei livelli di assistenza per effetto di errate ed evidenti contabilizzazioni dei costi nel modello LA, si è provveduto ad azzerare il valore "anomalo" rilevato.

B) PERCORSO METODOLOGICO SEGUITO PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE 5 REGIONI BENCHMARK

1. MODALITA' DI CALCOLO DEGLI INDICATORI PRO-CAPITE E PER PRESTAZIONE

Preliminarmente, effettuate le operazioni di depurazione descritte al punto A).2), si è proceduto al calcolo degli indicatori di efficienza previsti all'interno della lettera c) del punto 2.1. dell'Allegato 1 alla Delibera citata in premessa, nel seguente modo:

Calcolo costo pro-capite:

per il calcolo del costo pro-capite, si è proceduto ad utilizzare la popolazione al 1° gennaio 2014 (che corrisponde a quella del 31.12.2013), come dato più aggiornato. Tale scelta - pur non essendo coerente con la metodologia approvata dalla STEM che prevede di utilizzare quella di metà anno, quale media della popolazione ISTAT utilizzata per il riparto dell'anno t+2 rispetto a quello di riferimento di

¹ Non essendo i costi per compartecipazione intramoenia contabilizzati nel modello LA, le entrate da prestazioni intramoenia eccedenti i costi devono essere sottratti ai costi, configurandosi come voce di entrata diversa da quelle da riparto e che, come tale, ha influito in maniera positiva al risultato d'esercizio.

elaborazione del modello LA (anno t), rilevata all' 1.01 dell'anno t+1 e la popolazione all'1.01 dell'anno t, è stata ritenuta quella più corretta. La popolazione all'1.1.2014 è stata pesata con i medesimi criteri utilizzati in sede di riparto del FSN anno 2013.

Calcolo costo medio per prestazione:
per il calcolo del costo medio per prestazione (ricovero o specialistica ambulatoriale) si è proceduto a ricostruire i costi a partire dal dato finale derivante dopo le operazioni descritte nella sezione 2, aggiungendo - in coerenza con la metodologia approvata in sede STEM² - la mobilità attiva e decurtando la mobilità passiva. Attraverso tale operazione si è proceduto a ricostruire il costo di erogazione delle prestazioni sanitarie su ciascun territorio regionale, indipendentemente dalla residenza dei soggetti assistiti. A tal fine, i costi sono stati valutati al lordo di quelli sostenuti per gli extra Lea e per gli stranieri irregolari nonché delle voci di entrata e di costo che nel processo descritto nella sezione 2 erano state decurtate dalla spesa. Ciò nel presupposto che la valutazione del grado di efficienza nell'erogazione delle prestazioni debba tener conto del costo pieno sostenuto per l'erogazione delle stesse. Per la specialistica si fa presente che per coerenza con i dati di costo considerati vengono utilizzati i dati relativi al Flusso di specialistica ambulatoriale Art 50 (Legge 326/2003) comprensivi delle prestazioni di pronto soccorso.

Con particolare riferimento, invece, alle prestazioni Extralea, la scelta di non depurarle dalla componente dei costi nella costruzione dell'indicatore del costo medio per prestazione di specialistica ambulatoriale, deriva dal fatto che le prestazioni Extralea non sono di facile individuazione, visto che sarebbe necessario disporre dell'elenco dei codici di prestazioni di specialistica ambulatoriale presenti nei diversi nomenclatori regionali. Tale scelta, comunque, ha permesso di standardizzare i valori posti al numeratore ed al denominatore dell'indicatore.

Deve precisarsi che, qualora nella costruzione degli indicatori si siano rilevate delle incoerenze fra i parametri di calcolo dell' indicatore (per esempio, assenza del dato del numeratore o del denominatore, in presenza dell'altro parametro), si è proceduto a porre pari a "zero" il valore dell'indicatore per le regioni interessate, procedendo, parallelamente, all'esclusione dei relativi dati regionali dagli aggregati nazionali su cui è stato costruito il valore medio nazionale di ciascun indicatore.

2. INDIVIDUAZIONE, SULLA BASE DEI CRITERI DEFINITI DALLA CITATA DELIBERA DELLE 5 REGIONI BENCHMARK

L'individuazione delle cinque regioni benchmark è stata effettuata sulla base della procedura definita nell'Allegato 1 della Delibera dell'11 dicembre 2012 di cui all'oggetto.

Prioritariamente sono state individuate le regioni eleggibili fra quelle che abbiano garantito il rispetto delle condizioni previste al punto 1.1 (lettere a, b, c, d). Fra queste, requisito fondamentale è

² Per i ricoveri per acuti, per riabilitazione e per lungodegenza, detta metodologia chiarisce, infatti, che: "l'indicatore fa riferimento ai costi sostenuti per l'erogazione dei ricoveri da parte delle strutture ospedaliere di ciascuna regione, indipendentemente dalla provenienza dei pazienti e, pertanto, non si nettilizza del valore di mobilità attiva (che registra i costi sopportati da ciascun servizio sanitario regionale per curare presso le proprie strutture i pazienti provenienti da altre regioni) ma si deve nettilizzare della mobilità passiva (che registra i costi che un dato servizio sanitario regionale sostiene come rimborso per le cure prestate ai propri residenti presso le strutture di altre regioni)."

imprescindibile è quello di aver assicurato l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza nel rispetto dell'equilibrio economico (lettera b).

Sulla base dei risultati di esercizio del Tavolo Adempimenti relativo all'anno 2013, sono 6 le regioni che hanno garantito il rispetto della condizione dell'equilibrio di bilancio.

Dopo aver quindi individuato sulla base dei criteri precedentemente descritti le regioni eligibili si è proceduto a calcolare l'indicatore di qualità e di efficienza (IQE) per la formulazione della graduatoria finale delle 5 regioni di riferimento.

Per il calcolo dell'IQE, si è provveduto ad inserire, per ciascuna delle regioni precedentemente individuate, le seguenti variabili:

1. Punteggio della "Griglia Lea" anno 2013;
2. Incidenza percentuale avanzo/disavanzo sul finanziamento ordinario, risultante dai dati CE consolidati regionali consuntivo 2013, come risultanti ai Tavoli di verifica;
3. degenza media pre-operatoria (dati SDO Anno 2013)
4. percentuale interventi per frattura di femore operati entro due giorni (dati SDO Anno 2013)
5. percentuale dimessi da reparti chirurgici con DRG medici (dati SDO Anno 2013)
6. percentuale di ricoveri con DRG chirurgico sul totale ricoveri (da calcolarsi considerando esclusivamente i ricoveri in degenza ordinaria, decurtando dal numeratore e dal denominatore i ricoveri relativi ai 108 DRG a rischio di in appropriatezza, di cui all'Allegato B del Patto per la salute 2010-2012) (dati NSIS -SDO Anno 2013)
7. percentuale di ricoveri ordinari con DRG ad alto rischio di in appropriatezza (esclusi DRG 006, 039, 119) (dati NSIS -SDO Anno 2013)
8. percentuale di ricoveri diurni di tipo diagnostico sul totale dei ricoveri diurni con DRG medico (dati NSIS -SDO Anno 2013)
9. percentuale di casi medici con degenza oltre soglia per pazienti con età ≥ 65 anni sul totale dei ricoveri medici con età ≥ 65 anni (dati NSIS - SDO Anno 2013)
10. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza collettiva sul totale della spesa (5%) (elaborazioni su dati modello LA 2013);
11. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza distrettuale sul totale della spesa (51%) (elaborazioni su dati modello LA 2013);
12. scostamento dallo standard previsto per l'incidenza della spesa per assistenza ospedaliera sul totale della spesa (44%) (elaborazioni su dati modello LA 2013);
13. spesa pro capite per assistenza sanitaria di base (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e popolazione ISTAT all'1.1.2014);
14. spesa farmaceutica pro capite (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e popolazione ISTAT all'1.1.2014 pesata come da riparto 2013);
15. costo medio dei ricoveri per acuti in degenza ordinaria (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS -SDO 2013 per i dimessi pesati secondo i pesi del DM 18.10.2012)
16. costo medio per ricovero post acuto (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS - SDO 2013 per i dimessi di riabilitazione e di lungodegenza rispettivamente pesati in base al- DM 18.10.2012 e non pesati)
17. spesa per prestazione per assistenza specialistica - Attività clinica (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS Flusso di specialistica ambulatoriale Art 50 (Legge 326/2003)_Anno 2013)
18. spesa per prestazione per assistenza specialistica - Laboratorio (elaborazioni su dati modello LA 2011 per i costi e dati NSIS Flusso di specialistica ambulatoriale Art 50 (Legge 326/2003)_Anno 2013)

19. spesa per prestazione per assistenza specialistica - Diagnostica strumentale (elaborazioni su dati modello LA 2013 per i costi e dati NSIS Flusso di specialistica ambulatoriale Art 50 (Legge 326/2003) Anno 2013)

L'elaborazione di detto indicatore, opportunamente normalizzato così come descritto nell'Allegato 1 alla Delibera sui costi standard, ha portato alla definizione della graduatoria finale delle 5 regioni risultate elegibili al punto 1.1, nel cui ambito la Conferenza Stato-Regioni dovrà scegliere le 3 regioni - tra cui obbligatoriamente la prima - che rappresenteranno il benchmark per il calcolo del costo medio standard, (ottenuto come media ponderata dei costi delle 3 regioni benchmark per ciascuno dei tre livelli di assistenza, in accordo a quanto disposto dall'articolo 27, comma 6 del d.lgs. 68/2011).

L'elaborazione di detto indicatore, opportunamente normalizzato, così come descritto nella Delibera sui costi standard, in considerazione del fatto che esso è finalizzato alla formulazione della graduatoria finale delle cinque regioni elegibili, ha tenuto conto dei valori delle variabili di riferimento delle sole regioni in possesso dei criteri previsti, determinando così la graduatoria delle 5 regioni elegibili, nel cui ambito la Conferenza Stato-Regioni dovrà scegliere le 3 regioni tra cui obbligatoriamente la prima. Il risultato è stato il seguente

Regione	IQE	Rango della Regione nella graduatoria ottenuta	Regione Elegibile	Rango effettivo
Piemonte			NO	
Valle d'Aosta			NO	
Lombardia	1,3	4		4°
Prov. Auton. Bolzano			NO	
Prov. Auton. Trento			NO	
Veneto	0,0	5		5°
Friuli Venezia Giulia			NO	
Liguria				2°
Emilia Romagna	7,7	2	NO	
Toscana				3°
Umbria	5,8	3		1°
Marche	10,0	1		
Lazio			NO	
Abruzzo			NO	
Molise			NO	
Campania			NO	
Puglia			NO	
Basilicata			NO	
Calabria			NO	
Sicilia			NO	
Sardegna			NO	

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Renato Rossi

Tabella 1

Punteggi Regionali griglia valutativa (cd. GRIGLIA LEA) per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza utilizzata dal Comitato di cui all'articolo 9 dell'Intesa Stato-Regioni in materia sanitaria del 23 marzo 2005 - Anno 2013

	REGIONE	2013
010	Piemonte	201
030	Lombardia	187
050	Veneto	190
070	Liguria	187
080	Emilia Romagna	204
090	Toscana	214
100	Umbria	179
110	Marche	191
120	Lazio	152
130	Abruzzo	152
140	Molise	140
150	Campania	127
160	Puglia	134
170	Basilicata	146
180	Calabria	136
190	Sicilia	165

Tabella 2

RISULTATI DI ESERCIZIO DETERMINATI SECONDO LA METODOLOGIA ADOTTATA DAL "TAVOLO ADEMPIMENTI"

010	PREMONTE	78.445.000	7.809.046.757	408.143.000	8.212.194.757	-0,35%
020	VALLE D'AOSTA	52.962.383	218.618.573	13.089.000	231.657.573	-21,84%
030	LOMBARDIA	10.209.740	17.066.161.607	762.513.000	17.828.674.607	0,06%
041	P.A. BOLZANO	189.780.546	839.860.592	51.967.000	891.827.592	-21,27%
042	P.A. TRENTO	223.513.560	890.568.435	94.307.000	924.875.435	-24,17%
050	VENETO	4.415.966	8.469.922.245	396.305.000	8.865.227.245	0,05%
060	FRIGILI V.G.	37.434.794	2.143.987.249	275.379.000	2.419.366.249	-1,55%
070	LIGURIA	78.196.000	2.975.482.366	149.125.000	3.118.607.366	-2,51%
080	EMILIA R.	4.000	7.741.858.027	641.052.000	8.382.910.027	0,00%
090	TOSCANA	9.945.092	6.599.745.136	378.432.000	6.978.177.136	-9,42%
100	UMBRIA	4.753.557	1.592.394.480	61.950.000	1.654.344.480	0,29%
110	MARCHE	48.488.000	2.757.659.843	88.376.000	2.846.035.843	1,70%
120	LAZIO	669.624.000	9.817.354.415	407.952.000	10.225.306.415	-5,55%
130	ABRUZZO	9.960.000	2.351.735.667	71.473.000	2.423.208.667	0,41%
140	MOLISE	99.375.000	561.096.994	11.785.000	572.881.994	-37,35%
150	CAMPANIA	8.771.000	9.790.851.005	191.715.000	9.982.566.005	0,05%
160	PUGLIA	42.468.000	6.982.805.244	139.245.000	7.122.050.244	-0,60%
170	BASILICATA	472	1.016.101.712	33.697.000	1.049.798.712	0,00%
180	CALABRIA	33.926.000	3.447.185.671	71.519.000	3.518.704.671	-0,96%
190	SICILIA	60.000	8.457.685.603	182.744.000	8.640.429.603	0,00%
200	SARDEGNA	366.966.658	2.820.683.522	116.777.000	2.937.460.522	-12,49%
	TOTALE NAZIONALE	1.776.054.574	104.350.892.141	4.421.623.000	108.772.515.141	-1,69%

(*) = Nel corso della verifica del Tavolo Adempimenti tenutasi in data 25 novembre 2015 la Regione Toscana ha informato che procederà alla rettifica del risultato di esercizio 2013 che si rideterminerà in perdita.

Tabella 3 (Pag. 1 di 4)

		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19
		Indicatori grezzi per il calcolo dell'IQE																		
Codice regione	Regione																			
010	Piemonte																			
020	Valle d'Aosta																			
030	Lombardia	187	0,00%	4,74%	57,08%	38,18%	1,53	46,36	27,32	48,28	64,79	37,26	3,19	5,020,79	7,564,42	105,65	4,83	41,65	87,01	239,45
041	Prov. Auton. Bolzano																			
042	Prov. Auton. Trento																			
050	Veneto	180	0,00%	3,13%	54,83%	41,82%	1,75	60,38	31,23	42,84	42,60	34,19	6,91	5,821,04	6,729,28	80,15	5,98	55,75	96,38	189,77
060	Friuli Venezia Giulia																			
070	Liguria	204	0,00%	4,22%	54,70%	41,08%	1,35	67,40	29,54	43,68	48,68	35,83	3,20	5,322,54	8,064,04	96,21	7,60	54,81	94,79	197,00
080	Emilia Romagna																			
090	Toscana	179	0,29%	5,02%	51,04%	43,98%	1,58	46,33	30,16	42,02	59,67	33,11	3,61	5,093,86	4,423,54	78,63	6,32	85,64	101,29	223,37
100	Umbria	191	1,70%	3,57%	44,02%	44,02%	1,34	58,48	25,16	42,23	44,27	42,66	5,42	5,224,46	5,290,52	81,55	3,96	33,12	96,39	261,88
110	Marche																			
120	Lazio																			
130	Abruzzo																			
140	Molise																			
150	CampANIA																			
160	Puglia																			
170	Basilicata																			
180	Calabria																			
190	Sicilia																			
200	Sardegna																			

* Per gli indicatori con l'asterisco il punteggio della graduatoria è determinato prendendo il valore di segno opposto. Quindi per questi indicatori il punteggio è tanto più elevato quanto più basso è il valore.

Tabella 3 (pag 4 di 4)

Regione	Punteggi complessivi				
	Somma valori		Indicatore IQE nuovo metodo		
	Somma valori normalizzati	Rango della Regione nella graduatoria ottenuta	Nuovo IQE (Ipotesi di variazione da 0 a 10)	Nuovo IQE (Ipotesi di variazione Metodo Veneto)	Rango
Piemonte					
Valle d'Aosta					
Lombardia	-4,767	4	1,285	-0,728	4
Prov. Auton. Bolzano					
Prov. Auton. Trento					
Veneto	-6,435	5	0,000	-0,983	5
Friuli Venezia Giulia					
Liguria					
Emilia Romagna	3,614	2	7,741	0,552	2
Toscana					
Umbria	1,042	3	5,760	0,159	3
Marche	6,546	1	10,000	1,000	1
Lazio					
Abruzzo					
Molise					
Campania					
Puglia					
Basilicata					
Calabria					
Sicilia					
Sardegna					

Tabella 4

Punteggi Regionali griglia valutativa (cd Griglia LEA) per la verifica dell'erogazione dei livelli di assistenza utilizzata dal Comitato di cui all'articolo 9 dell'Intesa Stato-Regioni in materia sanitaria del 23 marzo 2005- Anno 2013

Regione	IQE	Rango della Regione nella graduatoria ottenuta	Regione Eligibile	Rango effettivo
Piemonte			NO	
Valle d'Aosta			NO	
Lombardia	1,3	4	SI	4°
Prov. Auton. Bolzano			NO	
Prov. Auton. Trento			NO	
Veneto	0,0	5	SI	5°
Friuli Venezia Giulia			NO	
Liguria			NO	
Emilia Romagna	7,7	2	SI	2°
Toscana			NO	
Umbria	5,8	3	SI	3°
Marche	10,0	1	SI	1°
Lazio			NO	
Abruzzo			NO	
Molise			NO	
Campania			NO	
Puglia			NO	
Basilicata			NO	
Calabria			NO	
Sicilia			NO	
Sardegna			NO	

Luc 3/2013/D

(11)



Ministero
dell'economia e delle finanze
Gabinetto
Prot. n. 23411



Roma, 14 DIC. 2015

Al Ministero della salute
- Ufficio di Gabinetto
ROMA

e, p.c.

All' Ufficio del coordinamento
legislativo

All' Ufficio legislativo economia

Al Dipartimento della
Ragioneria Generale dello
Stato

SEDE

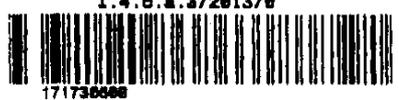
Oggetto: Esiti applicazione metodologia di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012, recante "Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", in attuazione dell'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

Con riferimento alla proposta formulata sulla base della metodologia di cui all'oggetto, e contenuta nella nota a firma del Capo di Gabinetto di codesto Ministero d'ordine del Ministro, delle cinque Regioni eleggibili, ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, si esprime con uguale formula il concerto di questa Amministrazione.

Ministero della Salute
GAB
0011001-A-15/12/2015
I.4.c.a.3/2013/8

d'ordine del Ministro
Il Capo di Gabinetto

e-23719
MRG 11.12.2015



171730000

Visto dal funzionario responsabile

15 DIC. 2015
ARCHIVIO

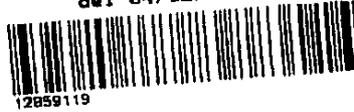


Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI REGIONALI

Iuca 3 / 2013 / 0

Presidenza del Consiglio dei Ministri
DAR 0020137 P-4.23.1
del 04/12/2015



12859119



Cons. Giuseppe Chinè
Capo di Gabinetto
del Ministro della Salute
Lungotevere Ripa, 1
Roma

GAB

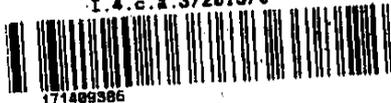
Oggetto: esiti applicazione metodologia di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012 recante "Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario", in attuazione dell'art. 27, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

Si fa riferimento alla nota del 30 novembre 2015, n. GAB 10610, con la quale codesto Ministero ha inviato, ai fini dell'acquisizione del parere di cui all'art. 27, comma 5, del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, la documentazione descrittiva del percorso seguito per l'individuazione delle cinque regioni eligibili, nel cui ambito la Conferenza Stato-Regioni sceglierà le tre regioni (tra cui obbligatoriamente la prima) di riferimento ai fini della definizione dei costi e dei fabbisogni standard regionali nel settore sanitario.

Al riguardo, esaminata la suddetta documentazione, si comunica di non avere, per quanto di competenza, osservazioni da svolgere.

Ministero della Salute
GAB

0010861-A-10/12/2015
I.4.c.a.3/2013/0



171409386

On.le Gianclaudio Bressa

10 DIC. 2015

ARCHIVIO

Visto dal funzionario responsabile